

SPETTACOLI

« Stasera si recita a soggetto » di Pirandello, al Piccolo Teatro

Delle tre commedie con le quali Luigi Pirandello si prefiggeva di dimostrare l'impossibilità del Teatro a riprodurre la Vita, e a coincidere con essa, perché la Vita è perennemente mutevole e fluida, e il Teatro assume le inderogabili pretese dei suoi schemi fissi, questa, ripresa ieri sera, (le altre due sono *Sei personaggi in cerca d'autore* e *Ciascuno a suo modo*) è forse la più fantasiosa e la più temeraria insieme. La formula dei *Sei personaggi*, vivida, sconcertante, vero colpo d'ariete contro i decrepiti bastioni del convenzionalismo, delle situazioni premeditate e inevitabili, degli scioglimenti finali meticolosamente congegnati dagli autori e tacitamente agognati dal pubblico, viene qui portata alle sue estreme conseguenze: e il risultato è uno spettacolo inverosimile e indefinibile: pieno di colore e d'ironia, d'atteggiamenti drammatici e di lampi buffi, di acri verità e di paradossi lucenti, d'agguati imprevisi e di gherminelle sarcastiche: Pirandello si lancia su un « otto volante », d'astrali dimensioni, dal quale chiunque altro potrebbe precipitare ad ogni momento. Lui no: raffrena la turbidosa immaginazione con la sua infallibile logica; riannoda febbrilmente i fili là dove si accenna uno strappo nella maglia della trama improvvisata; risolve, da ultimo, con uno scatto di bravura, facendo appello alle estreme risorse del suo enorme talento.

I tre atti rappresentano veramente « toute la lyre » della terza maniera pirandelliana (la prima è quella che si rifà al verismo di Verga e al folclore siciliano; la seconda, quella che trasforma i personaggi in simboli — *Vestire gli ignudi*, *Il piacere dell'onestà* — attraverso i quali occorreva conseguire precise dimostrazioni; la quarta, quella alquanto diafana gelida astratta di *Diana e la Tuda* e di *Quando si è qualcuno*); e anche chi ha polemizzato intorno ad essi, partendo da criteri teatrali lontanissimi dalle stupende inquietudini del loro Autore, ha dovuto riconoscere l'animosa potenza rinnovatrice.

Il pubblico, ieri sera, ha seguito tutta la recita con vera tensio-

ne: le successive maglie del regista Hinkfuss, che tramuta gli attori da teatro in creature vere, animata ad ogni attimo da un nuovo soffio capriccioso o da una ispirazione repentina, che capovolge senza tregua ogni apparenza, ogni previsione, ogni realtà anteriore, ogni stato d'animo, lo hanno tenuto avvinto da capo a fondo; e la successione è stata calorosissima: molte chiamate dopo ogni atto e parecchi applausi a scena aperta.

L'interpretazione — vigorosamente plasmata da Giorgio Strehler — è apparsa bellissima. Lilla Brighone, Gianni Santuccio, il Battistella, il Moretti, la Dandolo e tutti gli altri hanno recitato esemplarmente, con acuta intelligenza e con vivida ricchezza di toni.

Prima dello spettacolo hanno parlato Marta Abba, e, più brevemente, Paolo Grassi. L'illustre interprete pirandelliana, salutata da una schietta acclamazione, ha rievocato la prima recita parigina della commedia, e detto che il grande scrittore scomparso vedrebbe oggi finalmente realizzata, col « Piccolo Teatro », la sua aspirazione ad un teatro stabile, in una metropoli quale la nostra.

Da stasera Questa sera si recita a soggetto si replica.

A. F.